



FUTURO SOSTENIBILE

What else?

Filippo Salone

Fondazione Prioritalia

Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS)

Una visione integrata dello sviluppo sostenibile, basata su **quattro pilastri**:
Economia, Società, Ambiente, Istituzioni

Nel 2015 tutti gli stati membri dell'Onu hanno sottoscritto l'**Agenda 2030** per lo sviluppo sostenibile

Sustainable Development Goals (SDGs)

- 17 obiettivi
- 169 target
- 240+ indicatori

Tre principi:

- Integrazione
- Universalità
- Partecipazione



Il **Presidente Sergio Mattarella**, in più occasioni, specialmente quest'anno, ha detto con chiarezza che l'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile non è un esercizio burocratico per sognatori e che tutti i dati disponibili dimostrano l'assoluta urgenza degli interventi per fronteggiare le crisi in corso.

Chi pensa che la sostenibilità sia “solo” una questione che investe tematiche energetiche o climatiche, risolvibili con interventi marginali sui processi produttivi o nelle politiche pubbliche, magari sbandierati come trasformazioni epocali all'insegna del green-washing e del social-washing, dovrebbe finalmente comprendere che la costruzione di uno sviluppo sostenibile è molto più di questo.

Ogni rinvio delle azioni che vanno giusta direzione aumenta i rischi di insostenibilità dell'intero sistema e i costi della transizione al nuovo



Cresce la “**domanda di sviluppo sostenibile**” in tutto il mondo.

Secondo l'indagine condotta da UNDP in 77 Paesi:

- il **56%** pensa al **cambiamento climatico** giornalmente o almeno una volta alla settimana e il **53%** si dichiara **più preoccupato** dell'anno scorso;
- **otto persone su 10** chiedono più **protezione da eventi climatici estremi** e un'azione più decisa nel proprio Paese in materia;
- il **72%** degli intervistati sostiene la necessità di una **transizione veloce verso le fonti di energia rinnovabile**.

Secondo l'indagine condotta per conto di Earth4All e Global Commons Alliance nei Paesi del G20:

- il **68%** sostiene la proposta di un **aumento delle tasse per ricchi**;
- il **71%** si aspetta dai governi un'azione significativa per **ridurre le emissioni** e rallentare il riscaldamento globale;
- il **68%** ritiene che il sistema economico dovrebbe dare **priorità a salute e benessere delle persone e della natura**;
- il **75%** chiede una **sanità pubblica, gratuita o accessibile**;
- il **74%** il rafforzamento dei **diritti dei lavoratori**;
- il **76%** crede che ci sia **troppa disuguaglianza economica**.



SDGs impact worldwide: un DISASTRO!



Le emissioni di gas serra continuano a crescere e hanno raggiunto nel 2022 il record di 57,4 gigatonnellate di CO₂

Ci sono 4,2 milioni di morti premature all'anno per l'esposizione all'inquinamento

Le vittime civili dei conflitti sono aumentate del 72% tra 2022 e 2023

Ci sono 120 milioni di sfollati

Nel 2030 590 milioni di persone (il 6,9% della popolazione mondiale) saranno ancora in condizioni di povertà estrema

Nel 2023 record storico di 37,4 milioni di rifugiati

Si stima che nel 2030 660 milioni di persone non avranno ancora accesso all'elettricità

Due miliardi di persone vivono ancora senza accesso all'acqua potabile

Due miliardi di persone non godono ancora di nessuna forma di protezione sociale

2,33 miliardi di persone (383 milioni in più rispetto al 2019) si trovano in condizioni d'insicurezza alimentare

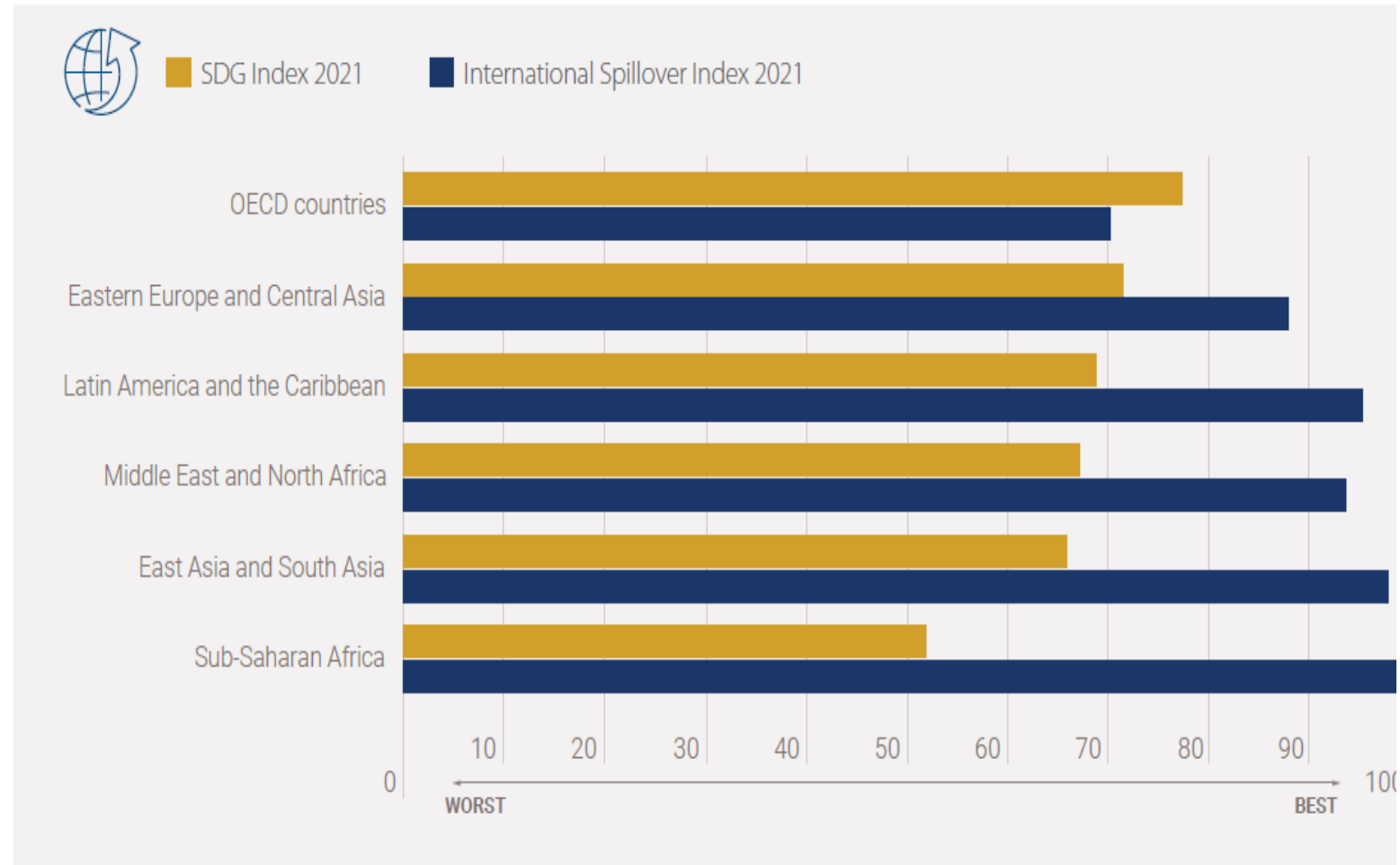
Tre miliardi di persone sono senza servizi igienici gestiti in modo sicuro e 1,4 miliardi senza servizi igienici di base

Una ragazza su cinque si sposa prima dei 18 anni



Ci troviamo a circa sei anni dalla fine del 2030, data limite per la realizzazione degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs), definiti nell'ambito dell'Agenda 2030 firmata dai 193 Paesi delle Nazioni Unite nel 2015.

Nell'immagine a fianco sono riassunti progressi e ritardi nella realizzazione dell'Agenda 2030 per le diverse aree del mondo.



Il 22 e il 23 settembre 2024, a New York, il «**Summit del futuro**» (l'Italia era rappresentata dalla Presidente **Giorgia Meloni**) ha visto la firma del «**Patto del futuro**» un accordo globale di rilancio del multilateralismo attraverso importanti riforme.

Il Patto **conferma l'impegno per l'attuazione dell'Agenda 2030** come elemento fondante di un futuro sostenibile ed elenca **56 impegni relativi a cinque aree tematiche**:

- a) **sviluppo sostenibile e finanza per lo sviluppo;**
- b) **pace e sicurezza;**
- c) **scienza, tecnologia, innovazione e cooperazione digitale;**
- d) **giovani e future generazioni;**
- e) **governance globale.**

Al Patto si aggiungono **la Dichiarazione sulle future generazioni e l'Accordo digitale globale**.

Per rendere più efficiente ed efficace **la governance mondiale si propone di riformare l'ONU** (compreso il Consiglio di Sicurezza), **l'architettura finanziaria globale, l'OMC** e le **grandi istituzioni internazionali**, riconoscendo il diritto dei Paesi emergenti e in via di sviluppo ad assumere ruoli maggiori.



«Noi, Capi di Stato e di Governo, in rappresentanza dei popoli del mondo, ci siamo riuniti per proteggere i bisogni e gli interessi delle generazioni presenti e future attraverso le azioni di questo Patto per il Futuro.

Siamo in un momento di profonda trasformazione globale. Ci troviamo di fronte a crescenti rischi catastrofici ed esistenziali, molti dei quali causati dalle scelte che facciamo. Gli esseri umani stanno sopportando terribili sofferenze.

Se non cambiamo rotta, rischiamo di precipitare in un futuro di crisi e crolli persistenti.

Eppure questo è anche **un momento di speranza e di opportunità**. La trasformazione globale è un'opportunità di rinnovamento e progresso fondato sulla nostra comune umanità. I progressi nella conoscenza, nella scienza, nella tecnologia e nell'innovazione potrebbero rappresentare una svolta verso **un futuro migliore e più sostenibile per tutti**. **La scelta è nostra.**

Crediamo che esista **un percorso verso un futuro migliore per tutta l'umanità**, compresi coloro che vivono in condizioni di povertà e vulnerabilità. Attraverso le azioni che intraprendiamo oggi, decidiamo di imboccare questa strada, lottando per un mondo che sia sicuro, pacifico, giusto, equo, inclusivo, sostenibile e prospero, un mondo in cui il benessere, la sicurezza, la dignità e un ambiente sano pianeta sono assicurati per tutta l'umanità».



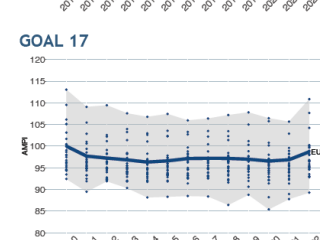
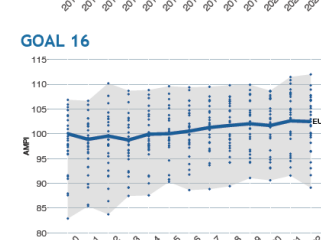
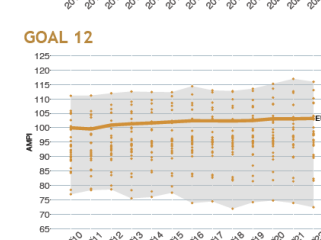
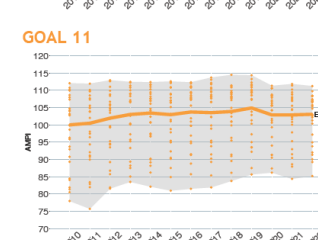
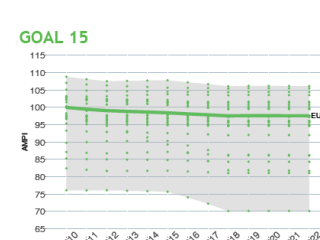
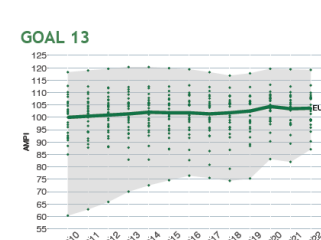
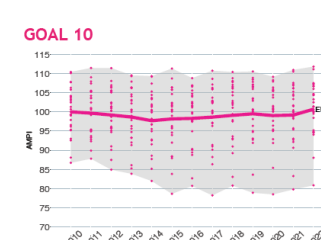
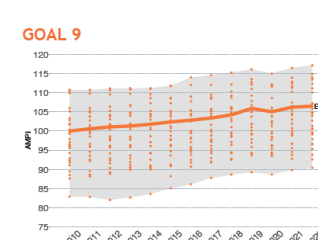
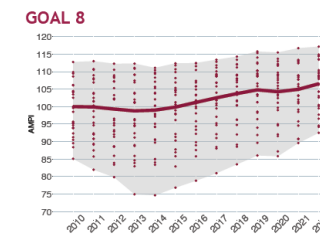
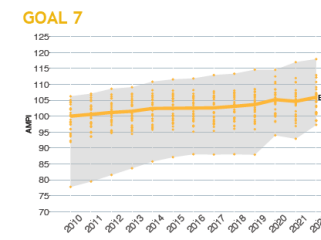
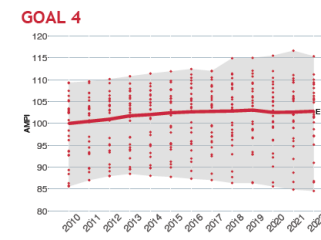
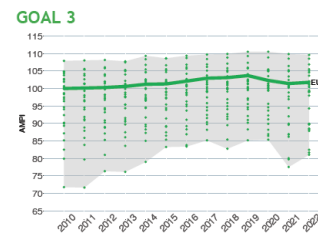
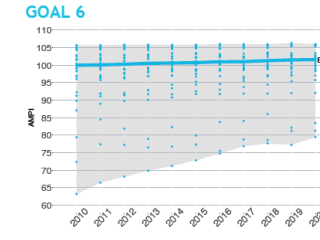
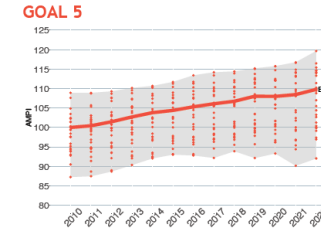
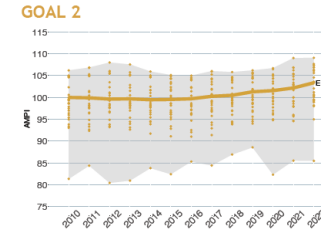
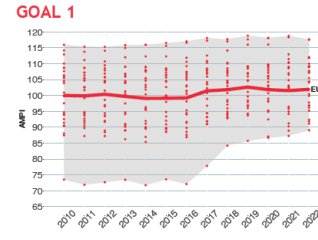
L'Unione Europea e l'Agenda 2030

9



Dal 2010 in avanti per l'UE si registrano:

- una **crescita vicina ai 10 punti** per un solo Goal (disuguaglianze di genere);
- un **aumento tra 5 e 7 punti** per tre (energia rinnovabile, lavoro dignitoso, innovazione e infrastrutture);
- un **miglioramento inferiore a cinque punti** per 10 Goal;
- un **peggioramento** per due (ecosistemi terrestri e partnership).



Ursula von der Leyen si è impegnata a presentare **nuovi quadri strategici e normativi** per rafforzare le iniziative già avviate, compreso il **Green Deal**, e ad assicurare una **competitività sostenibile**, potenziare **l'innovazione e la ricerca**, sviluppare la **difesa** e la **capacità di risposta dell'UE** a un quadro geopolitico instabile e preoccupante, rafforzare le azioni in **campo sociale**, integrare gli **obiettivi ambientali** con le **politiche economiche e sociali** nell'interesse anche delle **future generazioni**, difendere e rafforzare la **democrazia e lo stato di diritto**.

La Presidente, come aveva già fatto cinque anni fa, ha inserito nelle lettere di missione inviate ai **membri della Commissione** l'obiettivo di raggiungere gli **SDGs** di propria competenza, ribadendo così **l'impegno complessivo dell'UE** per l'attuazione dell'**Agenda 2030**, come indicato prima delle elezioni europee anche da tutte le altre istituzioni europee.



Anche alla luce del Patto sul Futuro, **riteniamo che il Green Deal europeo rappresenti un pilastro irrinunciabile delle politiche dell'Unione**, ma per rispondere ai fabbisogni di finanziamento per le priorità europee **vanno superate le barriere legate alla limitata dimensione del mercato europeo dei capitali privati e del bilancio dell'UE**. Quest'ultimo va ampliato per garantire finanziamenti sufficienti e sostenibili per le priorità comuni, superando visioni nazionaliste miopi e totalmente “ideologiche”.

È indispensabile avviare al più presto il processo di **riforma dell'architettura istituzionale dell'Unione verso una maggiore integrazione**, dando seguito a quanto emerso dalla Conferenza sul futuro dell'Europa.

L'UE deve anche confermare la propria capacità di **leadership per l'attuazione dell'Agenda 2030 a livello globale**, sostenendo le proposte di riforma dell'Onu e delle istituzioni finanziarie multilaterali, e deve **assumere tutte le azioni di sua competenza della nuova “Agenda per la pace” descritta nel Patto sul Futuro**, collegandole con le misure di cooperazione e rafforzando il coordinamento delle azioni degli Stati membri per la prevenzione dei conflitti.



Il ruolo guida dell'Unione Europea



Mario Draghi promuove
il **Green Deal**:

*«Dobbiamo essere
ambiziosi, la crescita
economica arriva da lì. La
transizione verde è la
principale sfida e la più
grande opportunità del
nostro tempo»*



Il ruolo guida dell'Unione Europea



«La strategia per riportare l'Europa al centro dell'economia mondiale passa dalla transizione verde che è un'opportunità straordinaria per la crescita economica e non un ostacolo.

La competitività dell'Europa può essere rilanciata se il continente riesce a posizionarsi come leader mondiale nelle tecnologie verdi»

- Mario Draghi, rapporto «Il futuro della competitività europea», settembre 2024 -

L'UE finanzia con **mille miliardi** di euro la transizione verso un'economia sostenibile

Green deal, addio all'economia fossile: il piano europeo per azzerare le emissioni



▲ Il vicepresidente della Commissione Ue Frans Timmermans e la presidente Ursula von der Leyen e (afp)

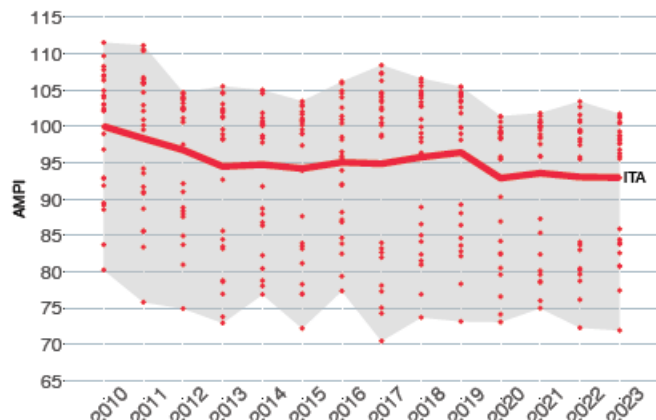
Obiettivo: ridurre le emissioni di gas serra del 55% entro il 2030. Stop alle auto a benzina dal 2035. Ursula von der Leyen: "Siamo il primo continente a presentare un piano completo per soddisfare le ambizioni climatiche"

La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (I)

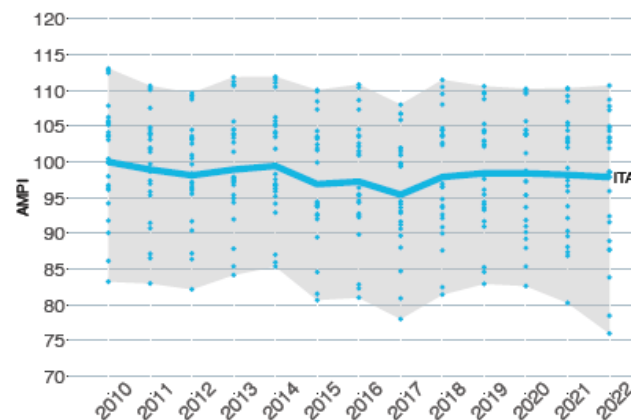


Gli indicatori compositi dell'ASviS mostrano **peggioramenti rispetto al 2010** per sei Goal: 1 (povertà), 6 (acqua e sistemi igienico-sanitari), 10 (disuguaglianze), 15 (ecosistemi terrestri), 16 (governance) e 17 (partnership).

GOAL 1



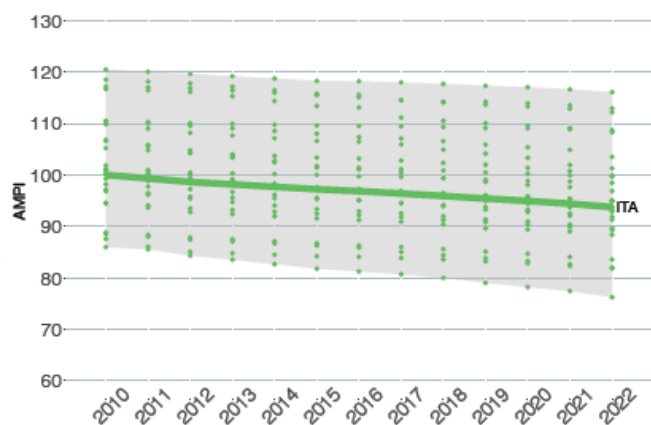
GOAL 6



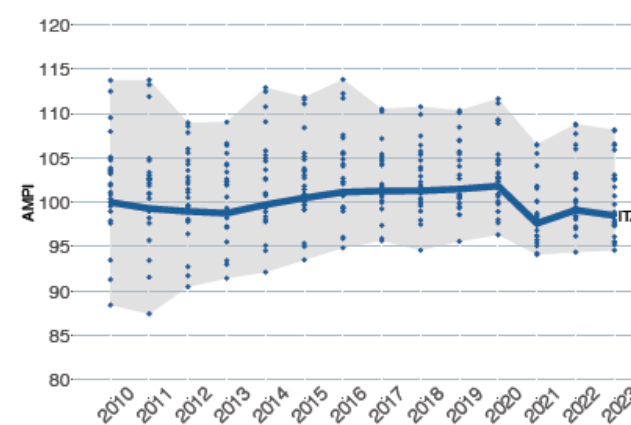
GOAL 10



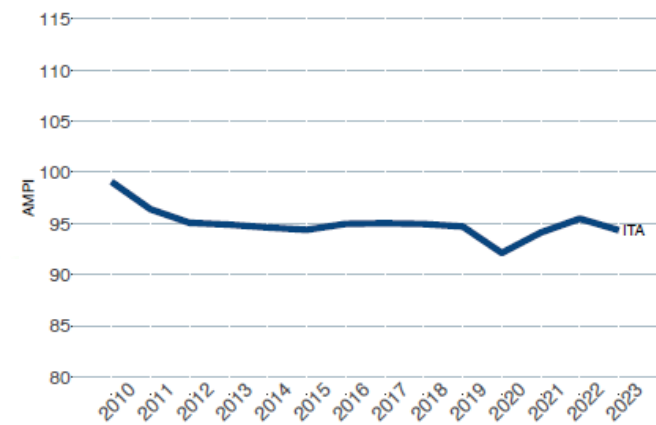
GOAL 15



GOAL 16



GOAL 17



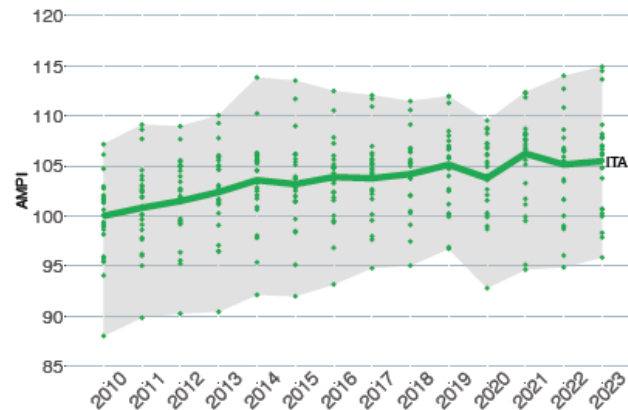
La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (II)



Lievi miglioramenti si evidenziano per quattro Goal:

- 3 (salute)
- 4 (educazione),
- 5 (genere)
- 9 (innovazione)

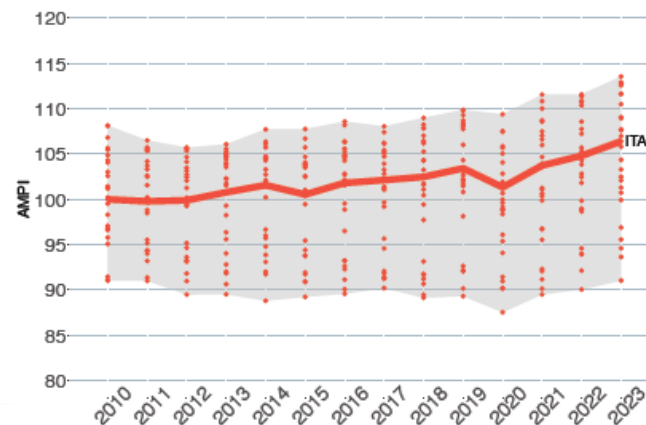
GOAL 3



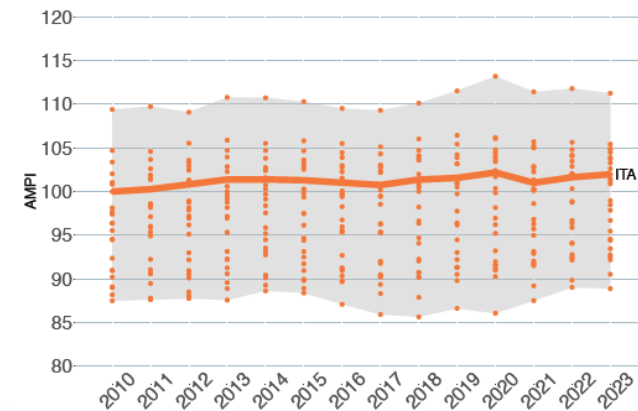
GOAL 4



GOAL 5



GOAL 9

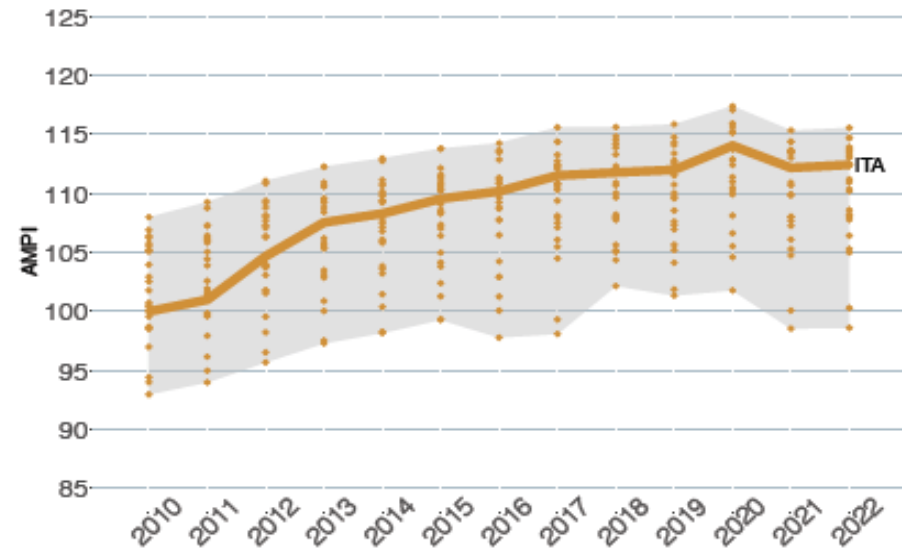


La situazione dell'Italia rispetto agli SDGs (III)



Unico Goal con un aumento superiore al punto all'anno è quello relativo all'economia circolare (12).

GOAL 12



Insomma, una situazione non confortante!

- la **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** approvata a settembre 2023 contiene il Programma d'azione nazionale per la coerenza delle politiche. **Occorre tuttavia procedere rapidamente ad emanare gli atti necessari all'avvio del Programma.** Per massimizzarne l'efficacia va imposta la **valutazione *ex-ante* degli atti strategici e legislativi con la SNSvS e il Piano di accelerazione;**
- Il 5 dicembre 2023 il Governo ha approvato, infatti, il disegno di legge delega per la semplificazione normativa che introduce in Italia la **valutazione di impatto generazionale delle leggi (VIG).** L'obiettivo dello strumento proposto è promuovere l'equità intergenerazionale, considerando gli **effetti ambientali, sociali ed economici sui giovani e sulle generazioni future.** Il modello «**Youth Check**» istituisce un metodo legislativo coordinato alla valutazione, sviluppo, attuazione e valutazione delle politiche che salvaguardino i bisogni e interessi delle generazioni future. Occorre far procedere l'iter di approvazione (ad oggi fermo in Commissione al Senato)

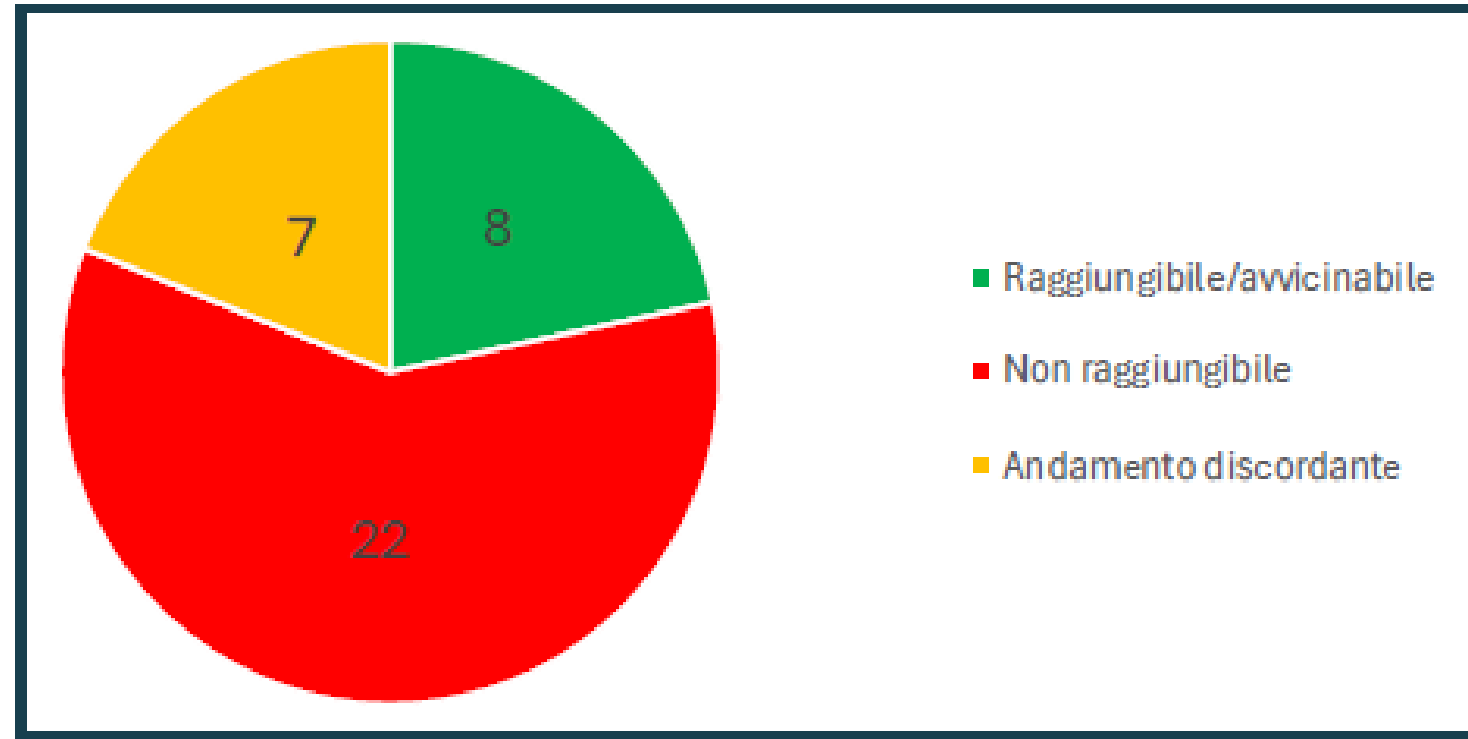
Il ritardo negli obiettivi di Sviluppo Sostenibile



Rispetto ai 37 **obiettivi quantitativi** tratti da strategie ufficiali nazionali e europee, che riguardano tutti gli ambiti della sostenibilità: economici, ambientali, sociali e istituzionali, sulla base delle **previsioni al 2030** (formulate anche in collaborazione con Prometeia):

- per otto è possibile raggiungere o avvicinarsi significativamente all'obiettivo (il 21,6%);
- per sette si registra un andamento discordante tra il lungo e il breve periodo (il 21,6%);
- per ventidue non si raggiungerà l'obiettivo (il 59,5%).

quantitativi



1. Il PNRR
2. La legge sull'autonomia differenziata
3. La **modifica della Costituzione del 2022**, che introduce il principio di **giustizia tra le generazioni**, e la recente sentenza della Corte Costituzionale in materia di bilanciamento delle esigenze economiche con la tutela dell'ambiente e della salute
4. Le nuove normative europee per la **rendicontazione di sostenibilità delle imprese**



LE 6 MISSIONI DEL PNRR



MISSIONE 2: RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA

COMPONENTI E RISORSE (MILIARDI DI EURO):



59,33
Totale

M2C1 - ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE 5,27

M2C2 - ENERGIA RINNOVABILE, IDROGENO, RETE E MOBILITÀ SOSTENIBILE 23,78

M2C3 - EFFICIENZA ENERGETICA E RIQUALIFICAZIONE DEGLI EDIFICI 15,22

M2C4 - TUTELA DEL TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA 15,06

- In tema di economia circolare sono stati pubblicati gli **avvisi pubblici relativi alle due linee di investimento (1.1 e 1.2)**, una destinata agli **Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ottimali (EGATO)** operativi e ai **Comuni**, per un ammontare di **1,5 miliardi di euro**; l'altra, da **600 milioni di euro**, destinata alle **imprese** per rafforzare e implementare le filiere industriali strategiche e sopperire alla scarsità di materie prime.

Missione 2: Componente 1		
Economia circolare e agricoltura sostenibile		
Obiettivo	Misure nel PNRR	Investimento
Migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare	→ Realizzazione nuovi impianti di gestione rifiuti e ammodernamento di impianti esistenti	€ 1,500 Mld
	→ Progetti "faro" di economia circolare	€ 0,600 Mld
	→ Riforme: - Strategia nazionale per l'economia circolare; - Programma nazionale per la gestione dei rifiuti; - Supporto tecnico alle autorità locali	



- Investimento 3.5, per il **ripristino e la tutela dei fondali e degli habitat marini** che prevede **400 milioni di euro** per interventi a favore dell'**economia blu sostenibile**. L'investimento contempla interventi su vasta scala per invertire la tendenza al degrado degli ecosistemi del Mediterraneo e favorire il mantenimento e la sostenibilità di attività fondamentali non solo per le zone costiere ma anche per le filiere produttive essenziali come quelle della pesca, del turismo e dell'economia blu sostenibile.
- Viene definita una strategia comune per il raggiungimento degli obiettivi del progetto attraverso la realizzazione di sistemi di osservazione degli **ecosistemi marini e marino-costieri**, la mappatura delle praterie di **Posidonia** e degli habitat di interesse comunitario, l'attività di ripristino ecologico dei fondali e degli habitat marini, a cui seguirà l'attuazione delle misure di tutela.

Missione 2: Componente 4 Tutela del territorio e della risorsa idrica		
Obiettivo	Misure nel PNRR	Investimento
Rafforzare la capacità previsionale degli effetti del cambiamento climatico	→ Realizzazione di un sistema avanzato ed integrato di monitoraggio e previsione	€ 0,500 Mld
Prevenire e contrastare fenomeni di dissesto idrogeologico e sulla vulnerabilità del territorio	→ Misure per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico → Riforma: ■ Semplificazione e accelerazione delle procedure per l'attuazione degli interventi contro il dissesto idrogeologico	€ 1,287 Mld
Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio 	→ Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano	€ 0,330 Mld
	→ Digitalizzazione dei parchi nazionali	€ 0,100 Mld
	→ Rinaturazione dell'area del Po	€ 0,360 Mld
	→ Bonifica dei siti orfani	€ 0,500 Mld
	→ Ripristino e tutela dei fondali e degli habitat marini	€ 0,400 Mld
Garantire la gestione sostenibile delle risorse idriche e il miglioramento della qualità ambientale delle acque interne e marittime	→ Investimenti in fognatura e depurazione	€ 0,600 Mld
	→ Riforma: ■ Misure per garantire la piena capacità gestionale per i servizi idrici integrati	

La legge sull'autonomia differenziata presenta numerosi problemi che possono determinare crescenti disuguaglianze tra territori, nonché seri rischi per la sostenibilità dei conti pubblici e per il coordinamento delle politiche necessarie per conseguire gli SDGs.



La modifica della Costituzione, una delle proposte dell'ASviS fin dalla sua nascita, introduce tra i compiti della Repubblica quello di tutelare l'ambiente, gli ecosistemi e la biodiversità anche nell'interesse delle future generazioni, e stabilisce che l'attività economica non può svolgersi a danno della salute e dell'ambiente.

La portata trasformativa della modifica è emersa chiaramente con la sentenza n. 105/2024 della Corte costituzionale apre scenari innovativi nelle scelte pubbliche e private, in quanto **la Corte stabilisce che la tutela dell'ambiente e della salute è un “valore assoluto”, con il quale le esigenze economiche devono essere rese compatibili**, nel caso di specie attraverso la riconversione degli impianti di produzione entro tre anni.

Bisogna cambiare il modo di legiferare, per evitare di approvare norme che violino i nuovi principi. **Va approvato il Disegno di legge predisposto dal Governo che prevede l'introduzione di una “valutazione d'impatto generazionale” delle nuove leggi**, attraverso la quale analizzare gli effetti ambientali, sociali o economici ricadenti sui giovani e sulle generazioni future delle nuove norme, in linea con quanto proposto dall'ASviS da diversi anni e con la “Dichiarazione sulle Future Generazioni”.



- **Articolo 9:** «La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. **Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni**»
- **Articolo 41:** «L'iniziativa economica privata è libera. Non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà, alla dignità umana, alla salute, all'**ambiente**. La legge determina i programmi e i controlli opportuni perché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata a fini sociali e **ambientali**».

La Natura entra in Costituzione: cosa cambia per ambiente, biodiversità ed ecosistemi

di Luca Fraioli



Dopo un iter durato quasi tre anni il Parlamento ha approvato in via definitiva la Proposta di legge costituzionale che colma una lacuna storica

▲ (ansa)

L'applicazione delle **Direttive europee sulla rendicontazione di sostenibilità delle imprese**, il loro **dovere di diligenza sui temi sociali e ambientali**, e il divieto di *greenwashing* potrebbero **consentire al nostro sistema produttivo di fare un salto di qualità, anche in termini competitivi**, cui ovviamente sono anche connessi significativi costi, molti dei quali sono in realtà investimenti (ad esempio, quelli per la sicurezza dei lavoratori e la riduzione delle emissioni di inquinanti).

Comportando una maggiore trasparenza delle pratiche di produzione, trasformazione e distribuzione, le Direttive tutelano anche il consumatore.

Il recepimento delle Direttive va però accompagnato con iniziative formative e di accompagnamento (come gli incentivi fiscali del programma "Industria 5.0") che inducano le imprese a utilizzarle come occasione di ripensamento del proprio modello di attività, e non solo come un adempimento burocratico.



- Si tratta di una **metrica di valutazione degli investimenti** che tiene conto del comportamento delle aziende in diversi ambiti, con l'obiettivo di realizzare un sistema condiviso per tenersi lontani dal rischio di investire in società che potrebbero avere problemi di vario genere nel futuro (standard di valutazione)
- Sono criteri cruciali, perché già oggi **30 mila miliardi di dollari** sono investiti sui mercati finanziari secondo i criteri ESG.





- ✓ Sappiamo che il **rischio climatico** è un rischio di investimento, ma crediamo anche che la transizione climatica presenti un'opportunità storica di investimento
- ✓ Siamo all'apice di un'enorme trasformazione. Più gli investitori vogliono spostare i loro **investimenti verso la sostenibilità**, più questa transizione di vasta portata si accelererà
- ✓ Non c'è nessuna azienda il cui modello di business non sarà profondamente influenzato da questa **transizione verso un'economia a zero emissioni di carbonio**. Le aziende che non si stanno preparando abbastanza velocemente subiranno una penalizzazione nel loro business e nelle loro valutazioni

Mentre l'Onu, l'Unione Europea, gli stati nazionali tentano faticosamente di definire l'agenda pubblica con piani di investimenti e strumenti di accountability per garantire il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità, la **business community** procede veloce sulla base della semplice motivazione che **essere sostenibili conviene**. Riempie il vuoto imponendo i propri indicatori Esg, tramite i quali indirizza lo sviluppo e orienta imprese e cittadini.

L'investimento ESG non è un approccio strettamente etico: la scala di valori etico-morali è molto soggettiva, i criteri ESG vogliono invece creare degli **standard di valutazione**.

"L'acronimo Esg ha preso il sopravvento nel mondo della sostenibilità, soprattutto perché è un termine del settore finanziario". "Sustainable finance and Esg [Environmental, social, and corporate governance] explode into the **mainstream**".





Settori & Territori | FASHION & SOSTENIBILITÀ

SOSTENIBILITÀ & PRODUTTIVITÀ

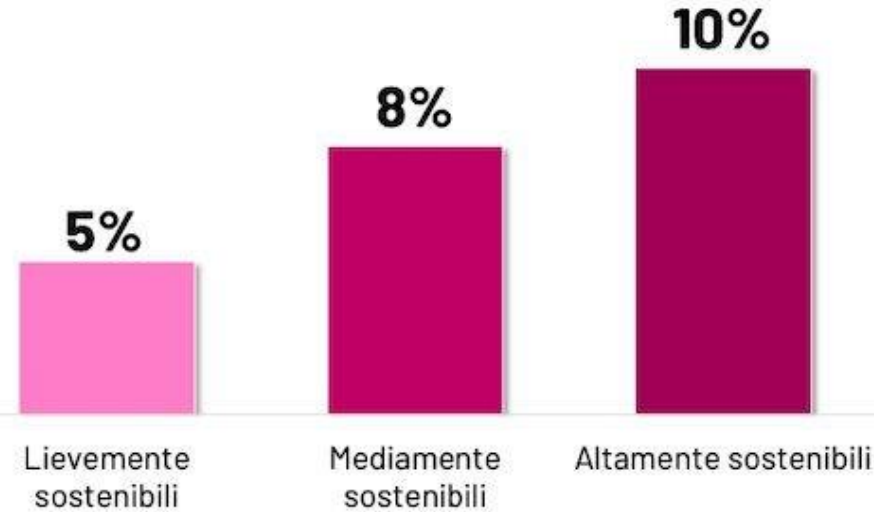
Settore MODA & LUSSO



Distribuzione delle
Imprese italiane per
grado di sostenibilità

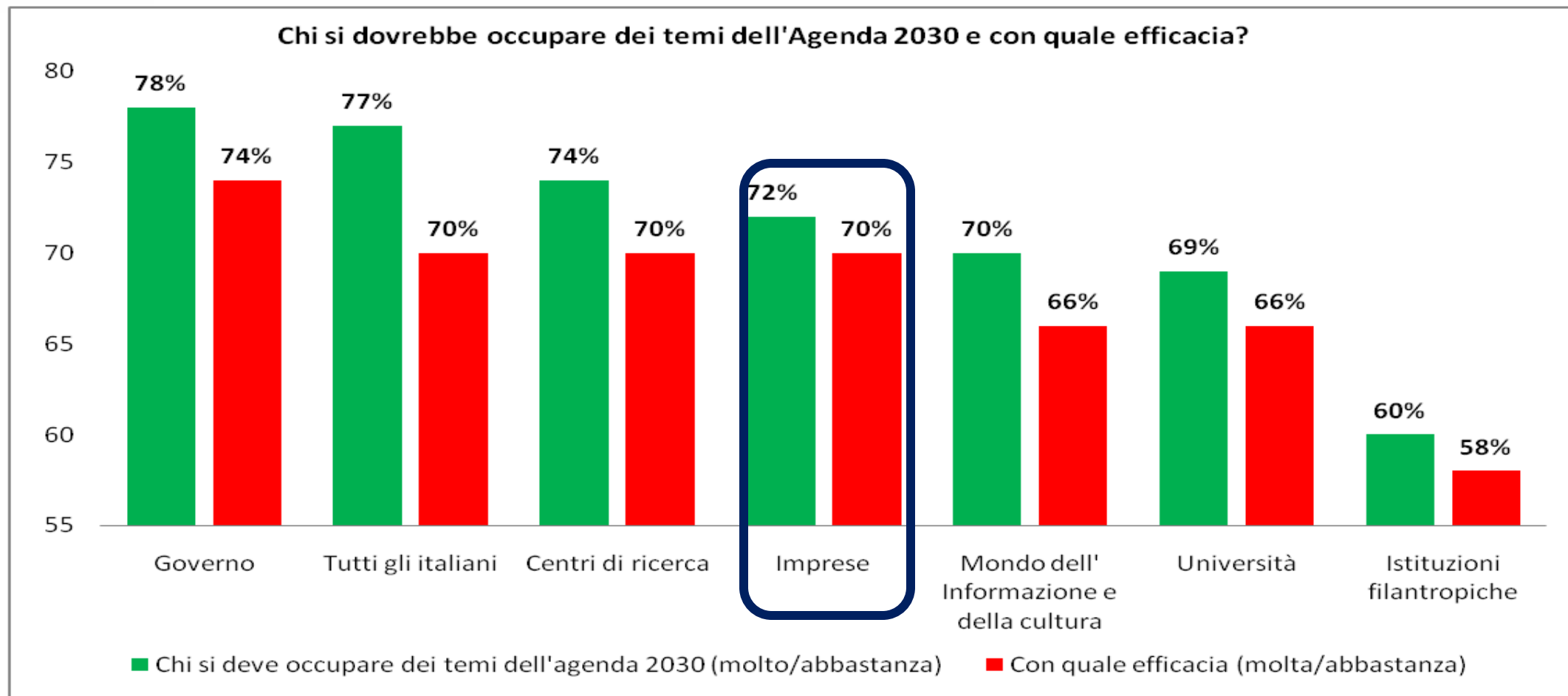
- 52%** NON sostenibile
- 15%** poco sostenibile
- 15%** mediamente sostenibile
- 18%** altamente sostenibile

Incremento % della produttività media d'impresa (VA per addetto)
in presenza di indicatori di sostenibilità

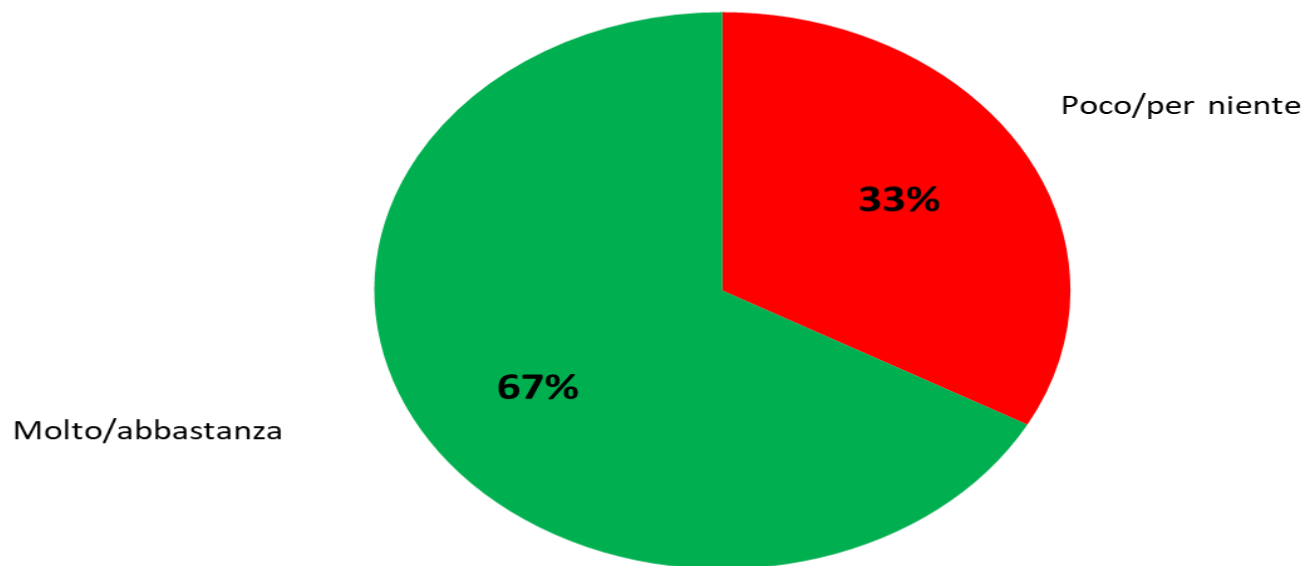


Pag 17 Fonte: Istat

Nomisma



Ritiene che le imprese dovrebbero impegnarsi per la sostenibilità anche se questo comportasse un aumento dei costi e dei prezzi?



Uno studio Davos Economia ha rilevato che **l'81% dei millennials pagherebbe un sovrapprezzo per prodotti sostenibili**, mentre il 56% esclude le imprese che non operano in modo sostenibile. Infine, il 49% ha rifiutato incarichi contrari alla propria etica professionale.

- la Direttiva n. 2022/2464/UE CSRD «Corporate Social Responsibility Directive» (recepita in Italia il 10 settembre 2024) ha previsto **rendicontazione societaria di sostenibilità** imponendo obblighi di rendicontazione su temi ambientali, sociali e di governance (ESG). L'adeguamento alle nuove previsioni normative non è solo un obbligo per le imprese, ma una chance per ridefinire il proprio vantaggio competitivo in un mercato sempre più sensibile alle tematiche ESG.
- Il **report integrato** deve orientare i risultati economici e finanziari con una visione e una programmazione di lungo termine presidiando ambiti quali ambiente, diversità, equità e inclusione.



Sustainability Manager: chi è, come opera?

Si tratta di una figura professionale, istituita col decreto legislativo del 30 dicembre 2016, poliedrica, trasversale e con molte competenze specifiche, chiamata a interagire con processi e relazioni complessi. Deve essere in grado di conciliare la gestione aziendale ordinaria con le attività innovative che l'evoluzione del contesto richiede, **accompagnando l'organizzazione verso il cambiamento.**

Per questo il **“manager della sostenibilità”** deve conoscere a fondo l'azienda e il suo ambito di business, saper gestire i conflitti, mantenere i rapporti con la comunità e le istituzioni, motivare e valorizzare il team di lavoro e possedere conoscenze economiche e giuridiche, in particolare nel settore ambientale.

Sustainability Manager ≠ Csr manager

Il manager della sostenibilità **entra nei processi decisionali e di programmazione strategica**, siede nei board dove si prendono le decisioni, assicura la **sostenibilità dei processi aziendali in maniera circolare nell'intero ciclo di impresa**, **non ripulisce l'impronta ma ne determina il minor impatto possibile.**

- garantisce la capacità di innovazione orientata all'ambiente.
- costruisce metriche puntuali legate alla riduzione delle emissioni e allo sviluppo di catene di fornitura realmente sostenibili.
- monitora gli outcomes di un approccio sostenibile sugli stakeholder dell'impresa.



«Il futuro è molto aperto, e dipende da noi, da noi tutti. Dipende da ciò che voi e io e molti altri uomini fanno e faranno, oggi, domani e dopodomani.

E quello che noi facciamo e faremo dipende a sua volta dal nostro pensiero e dai nostri desideri, dalle nostre speranze e dai nostri timori.

Dipende da come vediamo il mondo e da come valutiamo le possibilità del futuro che sono aperte».

(Karl Popper)





Il titolo di questo Rapporto “Coltivare ora il nostro futuro” esprime **l’urgenza di operare adesso**, nonostante gli orrori, le difficoltà e i disastri che abbiamo sotto i nostri occhi, per prenderci cura gli uni degli altri, del pianeta e degli ecosistemi di cui facciamo parte attraverso azioni, pubbliche e private, concrete, ma trasformative e orientate ad uno sviluppo pienamente sostenibile.

L’ASviS è nata esattamente con questo spirito e continua e continuerà a operare, nelle sue multiformi attività, per **contribuire, come richiede il Patto sul Futuro, a coltivare ora il nostro futuro, non uno qualunque, ma quello descritto mirabilmente nell’Agenda 2030.**

Grazie !

**NON EREDITIAMO LA TERRA DAI
NOSTRI ANTENATI..**



LA PRENDIAMO IN PRESTITO DAI NOSTRI FIGLI!!